

# Un patto tra candidati «Uniti per dare risposte agli ultimi e battere la povertà»

In Italia ci sono 8 milioni di persone con reddito insufficiente. Non sono cittadini di serie B. Nelle aree più disagiate del Paese si concentrano i problemi. Rimossa la «questione meridionale»

## L'appello

**MARCO ROSSI DORIA**

ROMA  
politica@unita.it

In questi giorni che precedono il termine di iscrizione al Pd, spesso capita di sentirsi tra insegnanti, operatori sociali, persone che si occupano di giovani, di famiglie in difficoltà, di chi è cittadino di serie B perché è povero.

Gli italiani poveri sono oltre 8 milioni e aumentano perché la crisi morde sempre di più. Nella cattolissima Italia i poveri con 1 figlio sono il 17 per cento di tutte famiglie con un figlio ma sono il 49 per cento delle famiglie con tre figli: più figli hai e più finisci tra i poveri. I bambini e ragazzi poveri sono oltre due milioni, un quarto di tutti i minori; solo Romania, Lituania e Polonia stanno peggio di noi. Essi sono oltre l'80% dei bocciati. Nelle aree povere del Paese si concentrano tutti coloro che non finiscono la scuola. Questi ragazzi sono in grande maggioranza italiani. Vivono nelle nostre periferie e nei centri

degradati. Hanno genitori in media più giovani, con poca istruzione, che vivono condizioni di lavoro e abitative precarie.

**Oltre due terzi** di questi ragazzi poveri e poveri di istruzione e formazione, vivono nel Mezzogiorno. Dove le amministrazioni, molte di sinistra, negli ultimi ventanni non hanno saputo consolidare il tempo pieno a scuola ben prima che arrivasse il decreto Gelmini, che lo attacca ulteriormente; né hanno saputo trasformare i progetti innovativi in stabili servizi né costruire una seria formazione professionale né proporre politiche innovative ed efficaci di welfare né dare conto, pubblicamen-

**Bambini**  
Il 49% delle famiglie con 3 figli non guadagna abbastanza

**Due milioni**  
Tanti sono i piccoli e i ragazzi che non hanno a sufficienza

te, di quale è stata la effettiva ricaduta e di come sono stati spesi molti dei fondi.

In tanti vorremmo che vi fosse davvero un Pd. E che all'aggettivo «democratico» corrispondesse innanzitutto l'impegno verso chi è escluso dalle opportunità. Vorremmo che ci fosse per soprattutto per contrastare davvero le molte piaghe della povertà. E per affrontare, con rinnovata onestà intellettuale, la Questione Meridionale che è cancellata dall'agenda politica italiana: analizzare con impietosa serietà lo stato in cui ci si trova a vivere, riconoscere le responsabilità nazionali e, insieme, quelle locali e le storture nell'amministrazione e nello sviluppo. E chiedersi: perché è potuto capitare che ancora non vi sono nel Sud classe politica e classe dirigente degne di questo nome, capaci di usare la spesa pubblica come leva per risultati stabili e crescita della cittadinanza anziché per creare dipendenza e povertà? E' una domanda importante a oltre cento anni da Francesco Saverio Nitti, Giustino Fortunato, Guido Dorso, Gaetano Salvemini, don Sturzo - le tradizioni alte dalle quali viene, in fondo, tanta ispirazione del Pd.

**Dunque** questo partito che vorremmo non c'è; e non c'è nel Sud. Vi sono, sì, molti tesserati; aumentano come le formiche. Ma qui risparmio - per amore di patria - di raccontare le cento e cento storie di queste tessere... Nonostante tutto questo in tanti ci stiamo tesserando. Ma in tanti per ora non intendiamo schierarci nell'ennesima infinita battaglia congressuale. Chi sta a contatto con i giovani, le donne e gli stranieri senza opportunità capisce il senso delle contrapposizioni in un partito ma sa anche che i problemi e i compiti stanno davvero altrove. Per questa ragione mi piacerebbe che *l'Unità* chiedesse a chi sta avviando una forte campagna interna di mettersi d'accordo su alcune cose che possono essere

## Le proposte

A settembre i candidati del Pd si accordino per agire su alcuni temi

## Che cosa fare

Incentivi fiscali, legalità, più tempo pieno nelle scuole

condivise da tutti.

**Propongo** all'Unità di farsi voce della possibilità, almeno, di una sorta di moratoria tra i candidati segretari. Solo su alcune proposte - relative all'aumento di risorse alle famiglie povere e alla promozione dei bambini e adolescenti - proposte su cui accordarsi, a settembre, prima ancora della conta congressuale, al fine di dare, su questi temi, un indirizzo unitario e forte al PD: politiche attive del lavoro basate sul principio che il primo lavoro, in particolare, deve essere legale, incentivi fiscali e trasferimenti monetari alle famiglie più povere ma legate a una loro responsabilizzazione verso se stesse e i figli, riduzione dei costi di cura, abitativi e sanitari nelle aree di massima concentrazione delle povertà, azione straordinaria per il tempo pieno nella scuola di base, scuole di seconda occasione e una vera formazione professionale nel Mezzogiorno, misure repressive ancor più forti contro il crimine organizzato, patto di sostegno (banche, sindacato, imprese, amministrazioni, fondazioni, stato) all'autoimpresa dei ragazzi. Propongo ai candidati segretari di prendere anche un impegno, insieme, perché nei futuri organi dirigenti del Pd vi sia una presenza qualificata e numerosa di persone che, per conoscenza e esperienza, possano davvero rappresentare chi ha meno possibilità di essere rappresentato. ♦

Rifugiati: senza alloggio non c'è protezione

**TUTTI A CASA!**

www.cir-onlus.org

**PASSAGGI DI TEMPO**  
Autore: Il di Maurizio Doria  
DAL 2008 AL 2009  
della pag. 21

DEMOCRATIC PARTY OF ROMA  
IBPM DI CARACATA  
Ingresso Doria